

e bastioni. *Item*, esser tornati do presoni nostri, stati a Fiorenza, dicono esser sta examinati da li diece separati l'uno di l'altro; li hanno dimandà dil nostro campo e de le intelligentie; li hanno risposto reservato; et era sta retenuto li il cavalier Orsini nepote di l'Alviano, Zuam Corado et Baldisera da Siena da l'Ochio, qual fu preso in Monte Cornaro di la compagnia di Carlo Orsini. A questi voleno dar taja ducati 1000; et a li do venuti li hanno dà sacramento non andarli contra in questa guerra; et dicono prenderà il ducha et il proveditor e li darano taja; et inimici doveano venir a Mignano, hanno 2 canoni et 4 colobrine. *Item*, aver ricevuto lettere nostre zercha il refar la compagnia di l'Alviano, qual ha auto danno di 40 homeni d'arme senza li cariaz; li mostrò la lettera a ditto signor Bortolo, et mostrò haver gran piacer.

Da l'Averna di Paulo da Fuligno doctor, di primo, a la Signoria nostra. Lauda molto il signor Bortolo, et non hanno da viver; quel di hanno *solum* 40 pani; vol soccorso e vituarie; manda 25 fanti a Mignano; scrisse a Castel Delze si spenga avanti. Era venuto uno spagnol, dice che altri 60 spagnoli, erano con inimici, doman ivi verano, et altri fanti mescolati con l'horò, et che inimici non hanno 1000 fanti in tutto, computà li villani sono a la Pieve et Borgo San Sepulero. Frachasso si vol partir, dia vegnir uno altro capitano, hanno 4 falconeti et do passavolanti. *Item*, che li villani da Mignano volea acordarsi e menava tratato con inimici, e l'Alviano li mandò a tuor, et *etiam* 7 ne era prima li con lui. Et Mignano è mezzo mio lontan di Montalone, et inimici esser mia 7 de li non più di 3000 in tutto, e con li spagnoli dia vegnir *etiam* alcuni francesi, sono con inimici. *Item*, lui Paulo esser amalato, et il tempo è posto a nevegar, sichè patiscono assai.

Da Castel Delze di sier Zuam Paulo Gradenigo, di 1.º et 2. Come a lui à volontà di socorer l'Averna, ma biasema Piero di Medici; prima non sa la quantità di le vituarie, poi il conte Antonio non fa le zente ha comandato e li condutieri non sa quanti boni cavali hanno, et a tutti havia protestato. Et per la letera dil Marcelo, ha il ducha scrivesse a dito conte Antonio mandasse 200 homeni comandati in l'Averna; et questo scrive el conte Antonio haver scritto al ducha esser di opinion si parti, et mandoe una instruction dil ducha che li fo data et a lui se drizava, come vol star li fin piacerà la Signoria. Mandoe *etiam* una lettera li mandoe il signor Carlo Orsini, de primo, laudandolo; dimanda soccorso, e lui proveditor si ha offerto andar a portar vituarie a

l'Averna per una volta, ma Piero di Medici li par confuso, et intende inimici non esser molto potenti, perhò vol socorerlo. *Item*, esser venuto li uno misier Dolze comisario general dil ducha di Urbim con el qual consultava, ma Piero a nulla provedeva. 125*

Ancora Marcò di Santi scrisse di 2 a la Signoria da Castel Delze. Come era zonto li con 4000 ducati, et Astor Bajom havia promesso ducati 400 a uno altro e 200 a Jacomazo, e 100 al Manfrom nostro havia voluto dar; scrisse molte cosse. E haver menato Basilio da la Scuola, era li con lui, da Rimano; ha comprato certe cosse per ducati 5; vol far fuogi per spaurir inimici, et che con la scorta anderà a Bibiena a portar danari e manderà la paga a quelli di Monte Cornaro. Et questo Marco fu laudato in collegio, et *meo judicio* feva assai più che li convegniva, zoè dar danari etc., hessendo il proveditor nostro ivi.

Da Ravenna dil podestà, di 4. Come era venuto uno messo dil signor di Faenza, con letere dil signor e dil castelam, pregando la Signoria fazi provisiom a le cosse soe contra quella madona di Forli. Et haver scritto a Fiorenza dolendosi dil signor Octaviam suo cuxim; et che dito podestà li ha risposto esso signor havia zente li pagate per la Signoria nostra, con le qual poteva *etiam* lui far danno a ditto madona. *Item*, come dava 25 guastatori al proveditor Venier per li arbori.

Di sier Jacomo Venier da Ravenna, di 4. Come era zonto il suo secretario, partirà a di 6 da matina. Manda una lettera dil signor Carlo Orsino, di primo in Montalone a lui scritta, come non ha da viver, li molini è roti, manzano, zà 5 di, formento coto in fuogo e beveno aqua, pur sta con bon cuor et non si partirà fin habi vita; li fanti di Mignano esser scampati.

Da Milan di l'orator di 1.º Come mandava lettere de Turin et di Casal a la Signoria nostra. *Item*, esser partito zà terzo zorno l'orator di Savoia stato in gran colloqui col ducha; si dice per le cosse di Franza.

Da Turin di Zuam Dolze, di 28 et 30, erano in zifra. Prima haver fato amicitia con uno Paleno di Caxanova primo homo di quella corte, sa i secreti, el qual quando re Carlo vene in Italia deva avisi a uno Scipion di Provai, et Tadio da la Motella si feva honor etc. li dirà molte cosse. *Item*, Marco Nobele bombardier esser li malcontento, vol esser di la Signoria. E come era lettere di Milan a l'orator, di la rota abuta nostri in Casentino, et mandoe una copia di lettere di Frachasso diceva haver preso Bibiena. *Item*, quel amico haverli ditto che monsignor de Li-